

ga una parola. Repubblica finge: «Il Papa chiede scusa». Da qui prenderà le mosse Prodi, che fa il papà del Papa. Naturalmente ai capoccia islamici non basta il dispiacere, vogliono di più. Logico. L'imam di Roma dà interviste dove attacca il Pontefice su giornali filo governativi. Ma come fa il Papa a rinnegare la condanna della Guerra Santa? Secondo loro dovrebbe dire: viva i martiri islamici delle Torri Gemelle.

Diciamocelo. Il copione era tutto scritto. Si sapeva che prima o poi avrebbero preso di mira direttamente Ratzinger. Hanno deciso da tempo di eliminare ogni presenza di minoranze cristiane nei loro Paesi, cercavano il pretesto per dar fuoco a qualche altare (subito fatto) per intimidire il Santo Padre. Era tutto chiaro fin dall'inizio. Ma quello che ci fa tremare dalla punta dei capelli alle dita dei piedi, è l'abbandono vigliacco in cui è stato lasciato da noi, proprio da noi. In nome del quieto vivere, ogni giorno lasciamo erodere lo spazio vitale della libertà di essere noi stessi, compreso quello di predicare la verità del cristianesimo, perché è offensivo ragionare. Non si può fare. Gli islamici si offendono e la sinistra insorge. I cattolici non mostrano la volontà forte di stringersi intorno a chi (non) amano. Abbandonano il Papa, e corrono dialogando in soccorso del violento. Oriana perché non ci sei più?

LA VICENDA

LE PAROLE DEL PONTEFICE

Nelle lezioni del 12 settembre all'Università di Ratisbona, Papa Benedetto XVI cita la sura 2, 256 del Corano: «Nessuna costrizione nelle cose di fede». Poi cita l'imperatore bizantino Manuele II Paleologo che nel 1391, in un colloquio con un interlocutore persiano, afferma: «Mostrami pure ciò che Maometto ha portato di nuovo, e vi troverai soltanto delle cose cattive e disumane, come la sua direttiva di diffondere per mezzo della spada la fede che egli predicava». Prende a prestito anche le parole dello studioso francese R. Arnaldez, «il quale rileva che Ibn Hazn si spinge fino a dichiarare che Dio non sarebbe legato neanche dalla sua stessa parola e che niente lo obbligherebbe a rivelare a noi la verità. Se fosse sua volontà, l'uomo dovrebbe praticare anche l'idolatria».

LA REAZIONE ISLAMICA

Il discorso non suscita scalpore nel mondo islamico. finché il 14 settembre, la tv del Qatar Al Jazeera attribuendo al Papa parole non sue, sostiene che siano stati offesi Maometto e l'islam. Si scatena una reazione mondiale in cui si distinguono per primi gli ideologi e i movimenti fondamentalisti, cui fanno seguito i governi.

LA RISPOSTA DELLA SANTA SEDE

«Il Papa non voleva offendere i musulmani», ha dichiarato venerdì il direttore della Sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi, con quelle parole intendeva affrontare il «problema della religione e della violenza».

MINACCE ISLAMICHE

Un gruppo armato iracheno, Jaiesh al Mujahedin, ieri ha diffuso un comunicato via internet in cui minaccia di colpire Roma e il Vaticano: «Ci riposeremo soltanto quando i vostri troni e le vostre croci saranno distrutti, sul vostro territorio, conquisteremo Roma».

IL DISPIACERE DEL PAPA

«Benedetto XVI è vivamente dispiaciuto che alcuni passi del suo discorso abbiano potuto suonare come offensivi della sensibilità dei credenti musulmani». Così è intervenuto il neosegretario

di Stato della Santa Sede, cardinale Tarcisio Bertone per spegnere la polemica. Nella nota si legge che «nel ribadire il suo rispetto e la sua stima per coloro che professano l'islam», Papa Ratzinger «si augura che siano aiutati a comprendere nel loro giusto senso le sue parole».

